

Tirata d'orecchi per i consiglieri Migno e Bavecchi Chellini, e per il circolo. "Candidature? E' ancora presto"

Richiamo all'ordine per il Pdl di Greve

Il coordinatore provinciale, Baldini: "Basta personalismi, torniamo alla politica"

Tavernelle 94enne trovato morto in casa

Ambulanze, è polemica Il mercato frena i soccorsi

TAVARNELLE - Ieri mattina, in un'abitazione di Tavernelle Val di Pesa, è stato trovato morto un uomo di 94 anni.

T.M., queste le iniziali dell'anziano, viveva da solo e, ad accorgersi dell'accaduto, è stato il nipote che non vedendolo e non sentendolo, si è insospettito.

Così il congiunto si è recato a casa del 94enne e si è accorto che l'uomo era morto. Ha comunque chiamato la Misericordia di Tavernelle e Barberino, e il personale dell'ambulanza ha accertato la morte per cause naturali, forse già avvenuta da qualche ora.

Ma proprio l'arrivo del mezzo di soccorso è stato causa di polemica: l'arrivo dell'ambulanza infatti è stato "rallentato" dal mercato che si tiene, come di consueto, ogni giovedì a Tavernelle e che "ostruisce" il passaggio dei veicoli in una parte di via Roma. Il nipote, per questo motivo, si è immediatamente recato in Comune a protestare. "Per mio zio non c'era più niente da fare - ha detto - ma, se anziché di un decesso già avvenuto, si fosse trattato di una persona che necessitava di un soccorso urgente, che cosa sarebbe accaduto?"

E' vero anche che, nel giorno di svolgimento del mercato, molte strade (fra cui anche un tratto di Via Roma) sono percorribili in senso inverso e, quindi, secondo l'amministrazione comunale "la normale attività di soccorso, nei modi e nei tempi dovuti, è sempre e comunque garantita".

Il.Bia.



Dopo le tensioni dei mesi scorsi, il Pdl tenta di ricompattarsi in vista della campagna elettorale

Matteo Morandini

GREVE IN CHIANTI - Tornare alla politica, rimettere al centro il ruolo del partito e smetterla con le divisioni. Il messaggio, chiaro come una tirata d'orecchie, è arrivato a Greve portato dal coordinatore provinciale di Forza Italia Samuele Baldini che, dopo mesi di contrasti tra il neonato circolo del Pdl ed i consiglieri azzurri Roberto Migno e Laura Bavecchi Chellini, ha deciso di intervenire in prima persona. Incontri separati con le parti (la coordinatrice comunale di Fi Simona Gasprini, i vertici del circolo Pdl e i due consiglieri), ma un unico obiettivo: ricomporre i litigi in vi-

sta delle elezioni amministrative. È lo stesso Baldini a raccontare gli esiti delle due giornate grevigiane in cui, in sostanza, ha chiesto al partito e agli eletti "un'assunzione straordinaria di responsabilità". "Quello che sta succedendo al Pd locale - spiega - ci impone una forte unità che c'è sui valori ma che purtroppo è venuta meno dal punto di vista personale. E un partito che ha l'ambizione di essere forza di governo deve smetterla di perdere tempo in personalismi ed egoismi". Nessun riferimento al nome di un possibile candidato sindaco del Pdl (l'input dei vertici regionali e provinciali è per liste "politiche" e non civiche), anche se in paese

continua a circolare quello di Carla Borghi.

Per Baldini è prematuro parlare di candidature, sia perché si voterà fra sei mesi sia per una questione di strategia nei confronti degli avversari, che sceglieranno il loro candidato il 1 febbraio in occasione delle primarie del Pd. "Saranno le segreterie dei partiti - spiega - a presentare al tavolo provinciale le proposte sulle quali partirà il confronto. Al momento, al di là di alcune voci sulla stampa, non sono a conoscenza se la signora Borghi è disponibile a candidarsi. Posso dire che, almeno da parte mia, potrebbe essere una candidatura interessante". E i consiglieri? "Saranno loro - risponde - a decidere se ricandidarsi e spetterà al partito valutare il lavoro". I contrasti degli ultimi mesi sono stati per Baldini generati da "motivazioni troppo spesso personali che poco hanno da vedere con la politica", ma le responsabilità sono ripartite a metà tra i consiglieri e il circolo: i primi, dice, hanno svolto "un buon lavoro in paese e in Consiglio comunale, parte del quale però è stato viziato da alcune incomprensioni, per di più anche pubbliche, che potevano essere evitate"; il secondo ha lavorato bene ma, aggiunge, "una cosa è il circolo, altra cosa è il partito che deve tornare ad essere partito statutariamente inteso". D'ora in poi, conclude Baldini, dovrà esserci solo la politica perché "se partiamo dai contenuti sarà più facile superare anche i litigi e le incomprensioni".